

LETTERA/ DIRIGENTI ILLEGITTIMI

Pagati con i soldi altrui

Come cittadini italiani, prima ancora di essere pubblici impiegati e prima ancora di appartenere ad una realtà sindacale nel mondo del lavoro pubblico, siamo molto scontenti delle dichiarazioni del sottosegretario all'economia, Vieri Ceriani, su come pensa di aver liquidato la questione di circa 800 incarichi dirigenziali nulli all'Agenzia delle entrate. Il governo, per bocca dell'illustre ex funzionario della Banca d'Italia, rispondendo ad una interrogazione parlamentare sostiene di aver chiuso la partita con una leggina, che neanche l'ultimo governo Andreotti avrebbe emanato.

Esiste, però, un ulteriore aspetto che riguarda l'equità, non a tutti noto. Mi spiego meglio. Per pagare le posizioni attribuite illegittimamente, non identificabili in base ai contratti, sono state finanziate sottraendo soldi sia dal fondo per la retribuzione dei dirigenti, sia dal fondo del rimanente personale. Si tratta, a quanto ci consta, di una sottrazione di circa 100 milioni di euro che hanno procurato un riflesso molto significativo nelle procedure di sviluppo economico recentemente attuate. È inutile dire che tale fatto ha costretto l'Agenzia a operare ulteriori iniquità nei confronti del proprio personale, scatenando un'altra grande guerra interna. Lo sapeva Vieri Ceriani di questo fatto? Si illude ancora che, in tali condizioni, si possa condurre un'efficace lotta all'evasione fiscale?

**Giancarlo Barra - Segretario generale
DIRPUBBLICA/CONFEDIR-MIT**

